

Gravissimo attentato
Salta in aria
a Torino una
caserma dei CC

Nessun ferito ma i terroristi avevano l'intenzione di compiere una strage

TORINO - Le « squadre proletarie armate di combattimento per l'esercito di liberazione comunista » hanno rivendicato con una telefonata ad un organo di informazione l'attentato compiuto nella notte a Torino contro una caserma dei carabinieri.



TORINO - I danni riportati all'ingresso della caserma

Autonomi in azione nel centro di Milano

MILANO - Violenti scontri ieri pomeriggio nel centro di Milano, nella zona di piazza Fontana, tra alcune centinaia di manifestanti organizzati da Lotta Continua e dagli autonomi, e reparti di polizia e dei carabinieri.

di polizia e carabinieri, con gruppi che si muovevano rapidamente aggredendo e fuggendo. Per circa mezz'ora la zona tra piazza Beccaria, piazza Fontana e via Larga è stata teatro di una vera battaglia.

Drammatico interrogatorio nel carcere di Rebibbia
Negri ai giudici: « Non rispondo »

Dopo aver ascoltato per oltre 5 ore le contestazioni dei magistrati, il docente ha detto: « Replicherò in altra sede, voglio un processo » - Ha fatto un'eccezione intervenendo solo quando si è parlato della cena con Alessandrini - Le accuse incentrate sui collegamenti con gruppi eversivi stranieri

ROMA - Le domande e le accuse dei giudici hanno riempito 33 pagine di verbale, le risposte di Toni Negri appena poche righe: « E' una montatura, risponderò in altra sede, voglio un processo », ha esclamato alla fine il docente, rifiutandosi (con un'eccezione che vedremo) di replicare alle contestazioni dei magistrati.

E' stata mostrata una lettera, dicono i legali, ricevuta da Negri diversi anni fa. Il testo conclude con una domanda al docente: « Hai organizzato il sequestro Amerio? ». Poi i giudici hanno tirato fuori un documento delle « Ronde proletarie » (con questa sigla sono stati firmati numerosi attentati), un ciclostile di cui era stata trovata una copia nel covone della Br di via Negrelli a Milano, e appunti sulla lotta armata intitolati: « Struttura finanziaria, riciclaggio e formazione permanente ». Gli avvocati hanno commentato: « Certo, in queste carte è riportato il tema della militarizzazione. Ma sia Potere operaio che l'autonomia ne hanno sempre parlato, da anni. Perché tanto interesse dei giudici, adesso? ».

14enne sequestrata e violentata a Trento

TRENTO - Ancora un episodio di grave violenza contro una giovanissima: una studentessa trentina di 14 anni è stata rapita mentre si recava a scuola, violentata e sequestrata per un'intera giornata da tre uomini che la avevano trascinata a forza sulla loro automobile. La studentessa è stata poi abbandonata, all'imbrunire, nei pressi del sobborgo di Ravina, in preda ad un grave stato di shock.

La cerimonia alla presenza di Andreotti e del primo ministro francese Barre
Aperto il traforo del Frejus
ma le auto passeranno nell'80

Abbattuto ieri l'ultimo diaframma - Un'opera nata all'insegna del malgoverno dc e riportata dalle sinistre ad obiettivi di programmazione economica

BARDOINECCHIA (Torino) - Alla presenza dei presidenti del Consiglio Andreotti e del primo ministro francese Raymond Barre è stato fatto l'ultimo diaframma del traforo autostradale del Frejus.

traforo: esso, è stato affermato, va concepito come « un punto fondamentale per definire una politica comunitaria, nei rapporti Italia-Europa, dei trasporti terrestri in funzione del prioritario sviluppo del centro-sud del nostro paese ».



Il traforo autostradale del Frejus, che segue ad un secolo di distanza l'omonimo traforo ferroviario, con i suoi 12,895 metri è la galleria più lunga d'Europa, e una delle maggiori del mondo. I lavori di scavo erano iniziati dal lato francese il 7 ottobre 1974 e avevano toccato il 24 marzo 1979 la tappa dei 6.506 metri. I lavori italiani, che hanno impiegato mediamente 250 dipendenti, saliti a 350 nelle ultime settimane, erano iniziati il 7 gennaio 1975 e sono terminati il 12 aprile, dopo uno scavo di 6.327 metri. Alle rapide e alla sicurezza dell'impresa ha contribuito l'utilizzazione di una tecnica di perforazione d'avanguardia. Al posto delle tradizionali perforatrici pneumatiche, questa volta è entrata in galera una vera e propria « officina volante », il carro di perforazione della Atlas Copco, detto « Jumbo Frejus ».

di e alla sicurezza dell'impresa ha contribuito l'utilizzazione di una tecnica di perforazione d'avanguardia. Al posto delle tradizionali perforatrici pneumatiche, questa volta è entrata in galera una vera e propria « officina volante », il carro di perforazione della Atlas Copco, detto « Jumbo Frejus ».

La FGCI sull'impiego dei reparti militari

ROMA - Il piano definitivo per l'impiego di reparti militari, in compiti di presidio di particolari impianti di pubblica utilità, non è ancora stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Dalla redazione
TORINO - Accanto agli aspetti positivi di quest'opera che contribuirà senz'altro ad ampliare i collegamenti tra Italia e Francia, occorre sottolineare che il traforo del Frejus ha alle sue spalle una storia, per alcuni aspetti ancora incompiuta, che porta alla luce aspetti emblematici ed eloquenti del malgoverno dc in Piemonte ed in Italia. Di questo non si è parlato a Bardonecchia, non lo ha fatto Andreotti, per evidenti ragioni di partito, non lo ha fatto Barre, per ovvie ragioni diplomatiche. Ma la storia va raccontata.

Libertini: un'opera con tante riserve

Il compagno on. Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « L'apertura del traforo del Frejus è la conclusione di un'opera di grandi proporzioni che testimonia la forza dell'ingegno e del lavoro degli uomini. In questo senso è giusto tributare un riconoscimento all'impegno e al sacrificio di tutti coloro che, italiani e francesi, hanno contribuito a realizzarla. »

Ma questa soluzione cozza contro una decisione legislativa del parlamento italiano, che alla unanimità ha considerato impossibile la costruzione della nuova strada statale oggi esistente a causa dei debiti ingenti già accumulati in questo settore, della scarsità dei mezzi finanziari esistenti, dell'ampiezza dei bisogni urgenti e primari all'interno dello stesso settore dei trasporti: la crisi energetica e il deficit petrolifero rafforzano ulteriormente queste ragioni. C'è poi il problema dei costi elevati a causa della conformazione geologica della Valle di Susa: non meno di mille miliardi.

La tragica esplosione dell'altro giorno nella fabbrica di Cengio
Due le vittime tra gli operai ACNA

Dalla nostra redazione
GENOVA - Sono salite a due le vittime della tragica esplosione che l'altra mattina ha distrutto un intero reparto dell'ACNA di Cengio. Nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale San Paolo di Savona, dove era stato ricoverato in condizioni disperate, è morto Alberto Poggio di 33 anni. Anche lui come Aurelio Moro, l'altro operaio che ha perso la vita tra le macerie del capanne in cemento armato, abitava a Cengio.

l'ACNA. L'inchiesta è tuttora in corso, perché le morti « sospette » sono molte più di otto - dice ancora Manzone - Ma, come succede da 70 anni da quando la magistratura si occupa dell'ACNA, l'inchiesta si sta trascinando da troppo tempo, senza approdare a conclusioni precise.



Barbara Hutton

Morta Barbara Hutton, ultima regina della dinastia « Grandi magazzini »

Nostro servizio
LOS ANGELES - E' morta a 66 anni la miliardaria americana Barbara Hutton, ultima esponente di uno dei grandi imperi commerciali statunitensi. L'eredità unica dei « Grandi Magazzini » di Wolforth, simbolo di tutto ciò che in America si può vendere.

regiare i suoi fazzoletti e la sua carta da scrivere con uno stemma, aveva anche il suo cuore, a suoi miliardi. Solo il fascino di Cary Grant e - quando fu molto più anziana - quello più stonato di Porfirio Rubirosa riuscirono a interrompere una catena di nozze coronate o pseudo tali: un principe georgiano, un conte prussiano, un rege lituano, un barone tedesco che era anche un asso del tennis, e infine un principe laotiano.